

Gianluca Amatori, Catia Giaconi

[a cura di]



# PEDAGOGIA SPECIALE E CONNESSIONI DI CURA

Generazioni, *legami*, famiglie, caregiving

Buone Idee Studi e Ricerche in Pedagogia e Didattica Speciale





# Buone Idee

Studi e Ricerche in Pedagogia e Didattica Speciale

---

Collana diretta da Gianluca Amatori e Silvia Maggiolini

**Comitato Scientifico:**

Simone Aparecida Capellini  
*Universidade de São Paulo*  
Serenella Besio  
*Università degli Studi di Bergamo*  
Nicole Bianquin  
*Università degli Studi di Bergamo*  
Fabio Bocci  
*Università degli Studi Roma Tre*  
Luigi d'Alonzo  
*Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*  
Ewa Domagała-Zyśk  
*John Paul II Catholic University of Lublin*  
Andrea Fiorucci  
*Università del Salento*  
Catia Giaconi  
*Università degli Studi di Macerata*  
Filippo Gomez Paloma  
*Università degli Studi di Macerata*  
Christine Grima Farrell  
*University of New South Wales in Sydney*  
Vanessa Macchia  
*Libera Università degli Studi di Bolzano*  
Maria Helena Mesquita  
*Instituto Politecnico de Castelo Branco*  
Antonello Mura  
*Università degli Studi di Cagliari*  
Maira Sannipoli  
*Università degli Studi di Perugia*  
Maurizio Sibilio  
*Università degli Studi di Salerno*  
Tamara Zappaterra  
*Università degli Studi di Ferrara*  
Antioco Luigi Zurru  
*Università degli Studi di Cagliari*  
Elena Zanfroni  
*Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza*

**Comitato di redazione:**

Emiliano De Mutiis, Valeria De Padova, Cesare Fregola, Luca Giuseppe Ingresso  
Marzia Mazzer, Francesco Palma, Federica Pilotti, Paola Pavone Salafia, Nicoletta Tomei.

I volumi della collana saranno sottoposti a un sistema di *double blind referee*

Gianluca Amatori, Catia Giaconi  
[a cura di]

# PEDAGOGIA SPECIALE E CONNESSIONI DI CURA


Generazioni, *legami*, famiglie, caregiving

ISBN volume 979-12-5568-399-5

2025 © by Pensa MultiMedia®

73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435

[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it)



# Indice

<b>Introduzione</b>	<b>1</b>
<i>Gianluca Amatori – Catia Giaconi</i>	
<b>I. Pedagogia speciale e connessioni di cura. Un approccio generativo</b>	<b>4</b>
<i>Gianluca Amatori</i>	
<b>II. Sciogliere i «nodi» dell’inclusione a scuola: tra legami presenti e futuri</b>	<b>12</b>
<i>Annalisa Morganti</i>	
(SP 1)	
<b>Sezione Parallela 1</b>	
<b>Le relazioni familiari nella disabilità</b>	
SP1 1	
Introduzione ai lavori della SP1. Le relazioni familiari nella disabilità	24
<i>Giombattista Amenta</i>	
SP1 2	
“Esperti per esperienza” e disabilità. Il contributo dei <i>siblings</i> <sup>3</sup> alla progettazione inclusiva	35
<i>Alessia Cinotti - Roberta Caldin</i>	
SP1 3	
Famiglia e disabilità: prospettive di analisi pedagogiche nell’orizzonte normativo	45
<i>Emiliano De Mutiis</i>	
SP1 4	
Evoluzioni del parenting e della funzione genitoriale. Verso nuovi modelli di cura educativa e di educazione familiare	59
<i>Maria Vittoria Isidori – Clara Evangelista</i>	
SP1 5	
Le famiglie interculturali: dinamiche relazionali e scelte educative. Un’ipotesi di ricerca	68
<i>Patrizia Oliva</i>	
SP1 6	
La relazione ludicoeducativa con un bambino con disabilità. Innestare nuove pratiche educative	77
<i>Elisa Rossoni</i>	
SP1 7	
Pensare la disabilità: uno studio sul sapere implicito nelle famiglie multiproblematiche	89
<i>Fausta Sabatano – Carmen Lucia Moccia</i>	

SP1 8  
Prospettive e riflessioni sulla Qualità di Vita dei siblings:  
uno studio pilota con fratelli e sorelle di persone con disabilità intellettiva 102  
*Catia Giaconi - Noemi Del Bianco - Ilaria D'Angelo - Tommaso Santilli*

SP1 9  
Narrazione e rappresentazione dell'autismo sui social network.  
Una indagine esplorativa sui profili di genitori di persone con autismo 112  
*Alessandra Maria Straniero*

SP1 10  
Le relazioni familiari nella disabilità tra dimensioni di ricerca e prospettive di intervento 122  
*Silvia Maggiolini - Arianna Taddei*

(SP 2)

Sezione Parallela 2

Pedagogia speciale per la prima infanzia

SP2 1  
Valutare l'evoluzione del gioco per costruire contesti ludici inclusivi.  
Un'analisi critica di strumenti 131  
*Serenella Besio - Nicole Bianquin*

SP2 2  
La consulenza pedagogica per l'inclusione nei servizi per la prima infanzia:  
tra promozione della riflessività e pratiche di cura dell'équipe educativa 145  
*Aurelia Elena Bot - Silvia Maggiolini*

SP2 3  
La valenza inclusiva della dimensione temporale nei servizi educativi per la prima infanzia 153  
*Beatrice Del Grosso - Elena Zanfroni*

SP2 4  
Promuovere la resilienza nei bambini: Questioni e suggestioni 162  
*Simona Gatto*

SP2 5  
Le Biblioteche come Spazi Inclusivi per la Prima Infanzia 170  
*Alessandra Lo Piccolo - Daniela Pasqualetto - Marco Muscarà*

SP2 6  
Playfulness e inclusione 179  
*Nicoletta Rosati*

SP2 7  
Outdoor educazione e inclusione: quale relazione? 188  
*Giorgia Ruzzante*

SP2 8  
Traiettorie possibili nella prima infanzia 196  
*Nicole Bianquin - Diana Carmela Di Gennaro - Moira Sannipoli - Giusi Toto*

(SP 3)  
**Sezione Parallela 3**  
**Giovani, adulti, anziani: intergenerazionalità e disabilità**

SP3 1		
Introduzione al Panel: Giovani, adulti, anziani: intergenerazionalità e disabilità		205
<i>Patrizia Sandri</i>		
SP3 2		
Progetto di vita e occupabilità: uno studio esplorativo		210
<i>Valentina Paola Cesarano</i>		
SP3 3		
Alcune considerazioni critiche per una pedagogia speciale dell'adolescenza		219
<i>Tommaso Fratini</i>		
SP3 4		
La persona con disabilità invecchia: ricerche, politiche e pratiche		226
<i>Mabel Giraldo - Antonella Gilardoni - Francesca Morganti</i>		
SP3 5		
Diventare educatori inclusivi: il ragionamento abducente alla prova della pratica educativa		237
<i>Enrico Miatto - Beatrice Saltarelli</i>		
SP3 6		
Relazioni intergenerazionali e disabilità: il ruolo educativo dei nonni nella famiglia allargata		248
<i>Francesco Palma - Gianluca Amatori</i>		
SP3 7		
Cura e intergenerazionalità: figli Caregiver di genitori con disabilità		256
<i>Paola Pavone Salafia - Gianluca Amatori</i>		
SP3 8		
Persone con disabilità e lavoro: un'indagine sull'accessibilità fisica, organizzativa e relazionale nelle aziende		266
<i>Cecilia Pellizzari - Valeria Friso - Enrico Miatto - Fabio Sacchi</i>		
SP3 9		
Intergenerazionalità e disabilità: traiettorie di ricerca		276
<i>Valeria Friso - Enrico Miatto - Lorena Montesano</i>		

(SP 4)  
**Sezione Parallela 4**  
**Tecnologie, disabilità, famiglie: connessioni di cura e buone pratiche**

SP4 1		
UDL e didattica universitaria: esiti preliminari di un'indagine sui bisogni e sulle percezioni di un gruppo di studenti dell'Università del Salento. Il progetto PRIN DANTEU1		288
<i>Andrea Fiorucci - Stefania Pinnelli - Alessia Bevilacqua - Elena Abbate</i>		

SP4 2		
Una valutazione inclusiva: come costruire conoscenze, abilità, atteggiamenti e competenze all'interno del contesto classe		303
<i>Maria Luisa Boninelli</i>		
SP4 3		
Robotica sociale e autismo: il ruolo delle famiglie nella promozione di competenze relazionali		315
<i>Valentina Pennazio - Rita Cersosimo</i>		
SP4 4		
Future of Education: nuove prospettive educative e possibili modelli inclusivi		325
<i>Amelia Lecce - Stefano Di Tore</i>		
SP4 5		
Le linee guida UDL 3.0: un'evoluzione linguistica e contenutistica verso l'identità e il background		334
<i>Andrea Mangiatordi</i>		
SP4 6		
Il Progetto di orientamento in uscita per studenti universitari con disabilità, DSA e Bisogni Educativi Speciali: sviluppo e sperimentazione di un MOOC ad Alta Accessibilità		346
<i>Barbara De Angelis - Agrusti Francesco - Philipp Botes - Andreina Orlando</i>		
SP4 7		
Tecnologie e pratiche di cura. Una connessione possibile in chiave UDL		355
<i>Rosa Sgambelluri</i>		
SP4 8		
CONCLUSIONE		
Prospettive per la didattica universitaria inclusiva. La disabilità, le buone pratiche e il ruolo delle tecnologie		365
<i>Marianna Traversetti - Cristina Gaggioli</i>		

(SP 5)

Sezione Parallela 5

**Scuola, famiglia, territori: alleanze per e con le persone con disabilità**

SP5 a 1		
Introduzione		376
<i>Marinella Muscarà</i>		
SP5 a 2		
La voce dei docenti in formazione: percezioni sull'inclusione scolastica e l'alleanza scuola-famiglie-territorio in un'indagine esplorativa		379
<i>Maria Concetta Carruba - Alessandro Barca</i>		
SP5 a 3		
Caregiver e rete integrata dei servizi: l'esperienza del progetto Janus nel territorio dell'ATS 10		391
<i>Antonio Cuccaro - Chiara Gentilozzi - Claudia Maulini</i>		
SP5 a 4		
La risorsa "corso di specializzazione per il sostegno": il "Sistema 4 INN" per il co-sviluppo capacitante		405
<i>Paola Damiani - Elena Bortolotti - Filippo Dettori</i>		

SP5 a 5	
Alleanze scuola-famigliaterritorio nella costruzione del Progetto di Vita	417
<i>Ines Guerini - Virginia Benedetti - Alessia Travaglini</i>	
SP5 a 6	
Teacher Agency e pratiche riflessive inclusive nella formazione dei docenti	427
<i>Daniela Gulisano</i>	
SP5 a 7	
Ecosistemi socioeducativi fondati sulla <i>Widespread Education</i> : vantaggi per l'inclusione e proposte applicative	437
<i>Laura Landi - Paola Damiani</i>	
SP5 a 8	
Coltivare il pensiero critico per avere cura del futuro: uno studio esplorativo	448
<i>Guendalina Peconio</i>	
SP5 a 9	
Un progetto di inclusione in un'ottica coevolutiva: "una porta per accogliere"	463
<i>Mariagrazia Francesca Marcarini - Donatella Di Franco</i>	
SP5 a 10	
Vita Indipendente e Appartenenza (V.I.A).	
La promozione di una rete inclusiva sinergica e coesa	475
<i>Mirca Montanari - Alessia Brunetti - Chiara Pagnottelli</i>	
SP5 a 11	
Migliorare le politiche e pratiche inclusive in chiave ecologica: esiti e strumenti di una ricerca europea	484
<i>Annalisa Morganti - Andrea Mangiatordi - Alessia Signorelli - Francesco Marsili</i>	
SP5 a 12	
Conclusioni e Prospettive	495
<i>Annalisa Morganti</i>	
SP5 b 1	
Introduzione. Scuola, famiglia, territori: alleanze per e con le persone con disabilità	501
<i>Filippo Gomez Paloma - Angela Magnanini - Donatella Fantozzi</i>	
SP5 b 2	
Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione, disabilità e famiglie. Riflessioni, indagini e proposte pedagogiche	508
<i>Corrado Muscarà</i>	
SP5 b 3	
Una indagine esplorativa sulle alleanze tra società sportive e famiglie	519
<i>Angela Magnanini - Chiara Pannone - Marta Sánchez Utgé</i>	
SP5 b 4	
Percorsi inclusivi nella disabilità visiva	529
<i>Valentina Perciavalle</i>	

SP5 b 5	
In prima a tutta potenza. Un progetto di ricercaformazione <i>evidence based</i> per il potenziamento della lettoscrittura e del calcolo. In prima a tutta potenza.	
An evidence-based research-training project for the reinforcement of literacy and numeracy	537
<i>Amalia Lavinia Rizzo - Marianna Traversetti - Marina Chiaro</i>	
<i>Sofia Boi - Marianna Valente - Fabio Bocci</i>	
SP5 b 6	
Trasformare le pratiche di ricerca con studentesse/i con autismo.	
Il contributo delle metodologie marginali	549
<i>Alessandra Romano</i>	
SP5 b 7	
Il “diario di bordo” come strumento di apprendimento trasformativo nella formazione degli insegnanti specializzati	561
<i>Alessandro Romano - Enza Manila Raimondo - David MartínezMaireles</i>	
SP5 b 8	
Pause Attive e pratiche in classe:	
L’esplorazione dei contesti nel progetto ABMove!	569
<i>Clarissa Sorrentino - Stefania Pinnelli - Andrea Fiorucci - Francesca Baccassino - Valeria Di Martino - Rosa Bellacicco</i>	
SP5 b 9	
Prendersi cura delle relazioni e delle dinamiche di rete per cocostruire il possibile futuro lavorativo	581
<i>Susanna Testa</i>	
SP5 b 10	
Lo sviluppo delle abilità emozionali nei docenti in formazione: un’indagine esplorativa nel contesto del TFA sostegno	591
<i>Giusi Antonia Toto - Martina Rossi</i>	
SP5 b 11	
La gestione del comportamento e dell’emotività nella disabilità intellettiva. Una proposta di intervento	603
<i>Donatella Visceglia</i>	
SP5 b 12	
Il disagio educativo: la voce degli insegnanti in formazione	612
<i>Silvia Zanazzi - Nicoletta Lorrari - Maria Vittoria Battaglia - Andreina Orlando</i>	

(SP 6)

Sezione Parallela 6

Direzioni di cura: sfide attuali e future nella Pedagogia speciale

SP6 1	
Introduzione	626
<i>Serenella Besio</i>	
SP6 2	
Ruolo della cura e dell’impegno del docente nella gestione di situazioni complesse	629
<i>Giombattista Amenta</i>	

SP6 3	Per una cultura dell'inclusione e della neurodiversità: formare i docenti alla <i>didattica orientativa</i> <i>Rosaria Capobianco</i>	638
SP6 4	Direzioni di cura, direttrici di cittadinanza: personalizzazione e comunità nel lavoro nei contesti di vita <i>Natascia Curto</i>	647
SP6 5	La cura educativa e l'inclusione: l'esigenza di una rivisitazione politicoculturale <i>Patrizia Gaspari</i>	656
SP6 3	Cercare alleanze con gli studenti per ascoltare la loro "voce" <i>Grazia Lombardi</i>	666
SP6 7	Motivazione allo studio, relazioni di attaccamento e performance scolastica nei DSA: indagine esplorativa su studenti della Scuola Secondaria di Secondo Grado <i>Anna Maria Mariani - Eugenia Treglia - Francesco Peluso Cassese</i>	676
SP6 8	Connessioni di Cura: tra progetti e innovazione <i>Sara Pellegrini</i>	693
SP6 9	Giving families a voice: parents' and caregivers' opinions on school inclusion <i>Emanuela Zappalà - Erika Marie Pace - Stuart Woodcock - Umesh Sharma - Paola Aiello</i>	702
SP6 10	Conclusioni <i>Andrea Fiorucci - Patrizia Gaspari</i>	716

(SP 7)

Sezione Parallela 7

Verso dove? Pedagogia speciale in evoluzione\*

(sessione riservata a dottorandi, dottori di ricerca e assegnisti  
nel settore della Pedagogia Speciale)

SP7 1	Introduzione. Problemi educativi e direzioni della ricerca <i>Elsa Maria Bruni</i>	725
SP7 2	Didattica innovativa e stampa 3D per migliorare l'accessibilità dei bambini con disabilità visiva nella scuola primaria <i>Addolorata Amadoro - Lucia Campitiell - Diana Carmela Di Gennaro - Stefano Di Tore</i>	735
SP7 3	Inclusione scolastica e Universal Design for Learning: risultati di una ricerca-azione-formazione <i>Maria Antonietta Augenti</i>	742

SP7 4		
Immagini che parlano: un'esperienza nella scuola primaria		752
<i>Alessandra Capatti</i>		
SP7 5		
Agire la leadership per l'inclusione: il ruolo delle funzioni strumentali nella scuola come organizzazione		763
<i>Flavia Capodanno - Paola Aiello</i>		
SP7 6		
Identità plurale e inclusione: politiche e pratiche a favore di studenti internazionali con disabilità nelle università italiane		775
<i>Sara Casale</i>		
SP7 7		
InMath – Inclusive Mathematics: migliorare l'accessibilità del <i>problem solving</i> in relazione alla disabilità intellettiva – una revisione sistematica		784
<i>Sara Cecchetti - Nicole Bianquin - Chiara Giberti</i>		
SP7 8		
“Vorrei parlare di certi argomenti, ma ho paura e non ho gli strumenti”: un'indagine esplorativa sui bisogni formativi di insegnanti in formazione nella prevenzione del bullismo discriminante		795
<i>Barbara Centrone</i>		
SP7 9		
Sport e disabilità in età evolutiva: sintesi di un percorso di ricerca sulle pari opportunità		809
<i>Lorenzo Cioni</i>		
SP7 10		
Insegnare il latino a tutti e a ciascuno? Prospettive didattiche inclusive		819
<i>Rita Colace - Iolanda Zollo</i>		
SP7 11		
La narrazione per la costruzione dell'identità professionale degli educatori di servizi per la prima infanzia		832
<i>Rossella D'Agostino - Umberto Veneruso - Erika Marie Pace</i>		
SP7 12		
Intelligenza Artificiale ed Embodiment: prestiti concettuali e derivate semantiche		846
<i>Monica Di Domenico - Fabrizio Schiavo - Pio Alfredo Di Tore</i>		
SP7 13		
Un nemico invisibile? Il cyberbullismo dal punto di vista dell'insegnante di sostegno		856
<i>Marco di Furia - Luigi Traetta</i>		
SP7 14		
La musica come veicolo per il potenziamento delle abilità di letto-scrittura in alunni/e a rischio di dislessia: risultati di un'indagine sperimentale		868
<i>Alessio Di Paolo - Naomi La Manna - Michele Domenico Todino - Maurizio Sibilio</i>		
SP7 15		
Promuovere l'Inclusione e l'equità nell'Istruzione: un'analisi critica dei processi e delle pratiche educative nelle scuole		877
<i>Federica Festa - Rosa Bellacicco - Cecilia Marchisio</i>		

SP7 16		
La disclosure della neurodivergenza in classe, dal lavoro di rete al gruppo dei pari: studio di caso nella scuola Secondaria di Secondo grado		887
<i>Giulia Lampugnani</i>		
SP7 17		
Teaching Strategies in Multicultural Classrooms from an Iranian Perspective: A literature review		898
<i>Zahrasadat Mohajeri - Michele Domenico Todino - Erika Marie Pace</i>		
SP7 18		
Dalla polarizzazione alla complementarità. Superare la dicotomia tra <i>special</i> e <i>inclusive education</i>		912
<i>Alessandro Monchietto</i>		
SP7 19		
Il lessico inclusivo: trait d'union tra scuola e famiglia		926
<i>Antonella Perrotta - Flavia Capodanno - Paola Aiello</i>		
SP7 20		
Oltre lo schermo: esplorare la diversità attraverso esperienze educative <i>phygital</i>		938
<i>Martina Petrini</i>		
SP7 21		
Le aspettative di risultato nell'adozione delle TIC: uno studio post pandemico sullo sviluppo professionale degli insegnanti nella scuola primaria		947
<i>Mariella Pia</i>		
SP7 22		
Life Designing e disabilità: un'analisi ecologica dei fattori intrinseci ed estrinseci		957
<i>Francesca Placanica - Rosa Sgambelluri</i>		
SP7 23		
Gioco e inclusione nella scuola primaria e dell'infanzia: idee degli insegnanti attraverso i focus group del progetto FROB		966
<i>Stefano D'Ambrosio - Elisabetta Prina</i>		
SP7 24		
Progettare spazi educativi per e con i bambini		978
<i>Francesca Mara Santangelo</i>		
SP7 25		
L'università e la pedagogia speciale: un approccio interdisciplinare per l'inclusione		985
<i>Jacopo Venè</i>		

SP5 b - 12  
Il disagio educativo:  
la voce degli insegnanti in formazione

Silvia Zanazzi  
Università degli Studi di Ferrara

Nicoletta Lorrai  
Università degli Studi di Ferrara

Maria Vittoria Battaglia  
Università degli Studi Niccolò Cusano

Andreina Orlando  
Università Roma Tre

**Abstract**

Con il termine “disagio educativo” si fa riferimento al disagio che provano gli insegnanti di fronte alle diverse manifestazioni di disagio dei loro alunni. Il contributo presenta e discute i risultati dell’analisi tematica di 145 testimonianze scritte sul disagio educativo di docenti specializzandi nel sostegno presso l’Università degli Studi di Ferrara (60 iscritti per la scuola secondaria di II grado, 57 per la scuola secondaria di I grado, 25 per la scuola primaria e 3 per la scuola dell’infanzia), raccolte nell’autunno del 2023 tramite il sistema moduli Google.

L’analisi consente di evidenziare alcune categorie ricorrenti nell’esperienza degli insegnanti e, a partire da queste, di delineare traiettorie di approfondimento dell’indagine.

Comprendere le diverse forme e manifestazioni del disagio educativo è fondamentale per ipotizzare strategie di intervento attraverso la condivisione delle esperienze, la riflessione critica condivisa e la formazione.

**Parole chiave:** Disagio educativo; inclusione scolastica; docente specializzato nel sostegno; formazione insegnanti; riflessione sulle pratiche.

Introduzione

Il termine “disagio” viene utilizzato in letteratura per descrivere in senso generale situazioni di malessere (Passarello, 2018) essenziali e caratterizzanti l’esperienza educativa stessa (Bertolini, 1999) e per questo riguarda tanto i soggetti a cui l’edu-

cazione è rivolta quanto i professionisti educativi (Daniele, Gambacorti-Passerini, 2024). Il “disagio educativo” è infatti definito come il disagio degli insegnanti e/o educatori di fronte a quello dei loro alunni (Nicolodi, 2010; 2022). Questa condizione nasce quando i “sintomi” attraverso i quali gli alunni esprimono il loro disagio “non trovano spazio” nella mente degli adulti e risulta, quindi, difficile per questi ultimi elaborare una risposta efficace e adeguata. Si genera un circolo vizioso: l’alunno esprime un disagio; la scuola/gli insegnanti se ne rendono conto, ma non riescono ad accoglierlo e rispondervi efficacemente; di conseguenza, la scuola/gli insegnanti provano a loro volta disagio.

In questa prospettiva il disagio educativo viene a intendere un profondo stato di inadeguatezza derivante dalla percezione che le richieste fatte all’individuo dal contesto lavorativo possano superare le capacità e le risorse individuali (Stanzione, Calenda, 2020). Esso trova terreno fertile in un contesto socio-culturale che valorizza la produttività visibile, misurabile, quantificabile, concretamente spendibile e che tende a identificare il successo con il consenso esterno, penalizzando le dimensioni della crescita interiore. Parallelamente, il ruolo della scuola viene “appiattito” sull’istruzione come acquisizione di competenze, anch’esse misurabili e spendibili sul mercato, dando vita ad un’esperienza di disagio che matura intorno alla perdita di senso del proprio essere nel mondo del professionista educativo (Botticelli et al., 2012). In un tale contesto i riflettori del consenso sociale e professionale sono orientati verso i traguardi, dimenticando di rivolgersi alle radici della crescita personale. I bambini e i ragazzi, però, esprimono in diversi modi le loro fragilità a scuola e chiedono la vicinanza degli insegnanti. Vorrebbero essere accompagnati nei loro percorsi di crescita, non solo istruiti:

“Caro adulto,  
non mi basta che tu mi dia le competenze e i contenuti dei tuoi pensieri intelligenti [insegnamento], io voglio di più, molto di più. Voglio tutto di te: voglio la tua mente, il tuo cuore, le tue mani. Voglio te intero, perché solo un te intero può far nascere dentro di me un Io intero” (Nicolodi, 2022, p.15).

## 1. La ricerca

Il problema del disagio educativo è emerso come argomento di condivisione e discussione durante l’insegnamento di *Pedagogia speciale della gestione integrata del gruppo classe* nell’ambito del percorso di TFA sostegno dell’Università degli Studi di Ferrara.

Cogliendo lo spunto fornito dagli specializzandi, nell’autunno del 2023 ha preso avvio l’indagine fenomenologica (Mortari, Ghirotto, 2019) sulle esperienze di disagio educativo dei docenti in formazione. Sono state raccolte 145 testimo-

nianze scritte tramite il sistema Google Moduli: hanno partecipato 60 specializzandi iscritti per la scuola secondaria di II grado, 57 per la scuola secondaria di I grado, 25 per la scuola primaria e 3 per la scuola dell'infanzia.

L'analisi tematica (Braun, Clarke, 2012) delle testimonianze raccolte ha consentito di evidenziare alcune categorie e sotto-categorie ricorrenti nell'esperienza degli insegnanti.

I testi sono stati analizzati manualmente, producendo una lista di categorie e di sotto-categorie (denominate "etichette"). Sono state poi contate le rilevazioni per ogni sotto-categoria, riordinando le etichette all'interno di ciascuna categoria in ordine di frequenza, dalle più alle meno frequenti.

La Tabella 1 sintetizza il disegno della ricerca.

<b>Tema di ricerca</b>
Il disagio educativo definito come disagio che provano gli adulti (insegnanti/educatori) quando non riescono a dare risposte adeguate al disagio manifestato dai loro alunni (Nicolodi, 2010, 2022).
<b>Problema di ricerca</b>
La ricerca educativa ha analizzato in profondità le forme di disagio scolastico/povertà educative degli alunni e le strategie di intervento (Benvenuto, 2019; Di Profio, 2020; Finetti, 2023; Lancini, 2023; Mariani, 2022; Paradiso, 2018; Zanazzi, 2023), ma finora si è soffermata poco sul disagio provato dagli insegnanti e dagli educatori e sulle strategie per affrontarlo.
<b>Ipotesi</b>
I professionisti dell'educazione e le istituzioni scolastiche/educative possono imparare a trasformare il disagio educativo in una risorsa educativa e formativa, incrementando il benessere di tutte le persone coinvolte. Gli insegnanti specializzati nel sostegno possono rappresentare un punto di riferimento per favorire questo processo di apprendimento, supportando anche i docenti curricolari.
<b>Interrogativi di ricerca</b>
Gli insegnanti riconoscono il disagio educativo come un problema importante per la loro professione? Se sì, come vivono e affrontano tale disagio? Quali misure/interventi/strumenti sarebbero necessari per supportare gli insegnanti in condizione di disagio?
<b>Metodologia</b>
Indagine fenomenologica (Mortari, Ghirotto, 2019) sull'esperienza di disagio educativo dei docenti a partire da un gruppo di 145 specializzandi iscritti al TFA sostegno nel 2023 attraverso la raccolta e analisi tematica delle loro testimonianze scritte sul disagio educativo. Le fasi successive della ricerca prevedono l'estensione dell'indagine ad altri docenti sia curricolari che di sostegno.
<b>Risultati attesi</b>
Individuazione di categorie ricorrenti nelle esperienze degli insegnanti in formazione, che consentano di comprendere le diverse forme e manifestazioni del disagio educativo. Proposta di strategie di intervento basate sulla condivisione delle esperienze, la riflessione critica e la formazione.

Tab 1: Disegno di ricerca

### *Strumento per la raccolta dei dati*

Ai docenti in formazione è stato chiesto di condividere per iscritto i propri pensieri e/o la propria esperienza di disagio educativo. Nello specifico, si riportano di seguito le domande del questionario inviato tramite Google Moduli:

- *Domanda riservata a specializzandi che non hanno esperienza pregressa a scuola.* Riflessioni sul disagio educativo: ritiene che il problema del disagio educativo la riguarderà direttamente? Quali competenze pensa di dover sviluppare per riuscire ad affrontarlo in modo efficace?
- *Domanda riservata a specializzandi che hanno maturato esperienza a scuola<sup>3</sup>.* Si è mai sentito/a a disagio di fronte alle difficoltà di un alunno? Se sì, potrebbe descrivere la situazione e ciò che ha provato/pensato?
- *Domanda riservata a specializzandi che hanno maturato esperienza a scuola.* Se/quando si è sentito/a a disagio di fronte alle difficoltà di un alunno, come ha reagito? Che cosa ha fatto?
- *Domanda rivolta a tutti gli specializzandi, con o senza esperienza pregressa a scuola.* Secondo lei quali misure/interventi/strumenti sarebbero necessari per supportare gli insegnanti di fronte al disagio educativo?

## 2. Risultati

In questo paragrafo vengono sintetizzati i risultati dell’analisi tematica delle testimonianze dei docenti in formazione. Abbiamo ritenuto opportuno analizzare separatamente le risposte dei partecipanti senza precedente esperienza a scuola e quelle dei partecipanti con esperienza, allo scopo di evidenziare alcune differenze significative.

### 2.1 Riflessioni sul disagio educativo: specializzandi senza esperienza

Le 23 risposte degli specializzandi senza esperienza considerano rilevante il problema del disagio educativo: 7 partecipanti si aspettano di provare “sicuramente” tale disagio, 4 “probabilmente”, gli altri parlano di una situazione che si verificherà “frequentemente”, che “riguarda tutti”, che è “di primaria importanza per gli insegnanti”. In generale, emerge una forte sensibilità, accompagnata dalla consapevolezza della complessità e multidimensionalità del fenomeno del disagio educativo, delle sfide che si dovranno affrontare nel contesto scolastico e della necessità di sviluppare competenze specifiche. Tra queste, vengono citate più frequentemente l’ascolto attivo e le competenze relazionali ed emotive. L’ascolto

attivo è ritenuto fondamentale dagli insegnanti per saper cogliere e comprendere i segnali di disagio nel singolo e nel gruppo classe, a partire dalla conoscenza delle persone, dall'apertura ai loro vissuti e punti di vista. Le competenze relazionali ed emotive sono ritenute necessarie sia per comprendere l'alunno, le sue esigenze, le motivazioni del disagio che esprime, sia per saper accogliere e gestire le proprie emozioni e difficoltà nella relazione educativa. La maggior parte delle testimonianze rivela che i docenti in formazione si sentono responsabili di aiutare i loro alunni ad affrontare sfide non solo didattiche, ma anche personali e interpersonali.

Per quanto riguarda la domanda 4, che chiedeva ai partecipanti quali misure, interventi o strumenti ritengono necessari per supportare gli insegnanti di fronte al disagio educativo, le risposte dei partecipanti senza esperienza insistono, con maggiore frequenza rispetto a quelle dei partecipanti con esperienza (riassunte nel paragrafo 3.2, Tabella 5), sulla necessità di avere confronti con personale specializzato e formazione erogata da esperti esterni. Non manca, tuttavia, la consapevolezza dell'importanza del lavoro di squadra tra colleghi e del confronto con le famiglie degli alunni. Nelle risposte all'ultima domanda, inoltre, vengono nuovamente menzionati l'ascolto attivo e le competenze relazionali ed emotive, ritenuti strumenti essenziali per un docente che intende assumersi la responsabilità di educare e non solo istruire.

## **2.2 Riflessioni ed esperienze di disagio educativo: specializzandi con esperienza**

Le 122 risposte degli specializzandi con esperienza alla domanda 2 mostrano che il problema del disagio educativo è molto sentito. Solo 7 partecipanti affermano di non averlo mai provato, specificando però di aver sperimentato difficoltà di natura diversa. Tutti gli altri, seppur con frequenze variabili (da "spesso" a "una volta"), riconoscono di essersi sentiti a disagio di fronte al malessere dei loro alunni.

Per quanto riguarda le situazioni che generano disagio educativo, sono emerse 3 categorie, rappresentate nella Tabella 2 con le corrispondenti etichette, elencate in ordine di frequenza.

Categoria	Etichette
Crisi comportamentali e altri comportamenti dirompenti	Opposizione, provocazione, sfida Aggressività verbale e/o fisica Crisi con autolesionismo Distruzione di oggetti e/o arredi Urla, pianti, rabbia e reazioni “esplosive” Insulti ai compagni e/o al docente Attacco di panico Condotte pericolose Forte irritazione e agitazione Fuga dalla classe e/o scuola Rifiuto di entrare o uscire dall’aula Furto di oggetti dei compagni Litigi “furiosi” con i compagni
Comportamenti problematici durante le lezioni	Assenza di coinvolgimento nelle lezioni Distrazione e disturbo Difficoltà di comprensione delle materie Mancato rispetto delle indicazioni del docente Frequente richiesta di uscire dall’aula Indisponibilità ad ascoltare e confrontarsi
Altre difficoltà, atteggiamenti e/o comportamenti dell’alunno	Incapacità/difficoltà a comunicare in italiano o in inglese Blocco emotivo, pianto incessante, mutismo selettivo Repentini cambiamenti d’umore Isolamento Estrema difficoltà ad accettare i propri errori “Manie di persecuzione” Incapacità di rispettare le regole della scuola Rifiuto dell’aiuto dei docenti Abbandono scolastico

Tab 2: Situazioni che generano disagio educativo

Di fronte a queste situazioni, i partecipanti hanno descritto il loro disagio come rappresentato nella Tabella 3.

Categoria	Etichette
Percezione di sé	Inadeguatezza, impotenza, frustrazione, incapacità di (decidere come) agire Estrema difficoltà e/o sovraccarico di responsabilità Mortificazione, umiliazione, vergogna, imbarazzo Sgomento, paura Sfinimento Mancanza di strategie e strumenti Impulso di scappare Voglia di lasciare il lavoro Reazione di rifiuto Reazione autoritaria Perdita di controllo Senso di colpa Irrigidimento Autocritica dei propri comportamenti Tristezza Dispiacere Sconforto, scoraggiamento Spaesamento, confusione, disorientamento Rabbia Crisi di identità professionale
Preoccupazioni, atteggiamenti, comportamenti nei confronti dell'alunno/degli alunni	Paura per l'alunno Paura per i compagni Dolore per il disagio dell'alunno Difficoltà ad aiutare l'alunno Timore di aver rotto la relazione di fiducia con l'alunno Attribuzione di colpa all'alunno Evitamento della relazione con l'alunno Esclusione dell'alunno
Pensieri/sensazioni sulla collaborazione degli adulti	Solitudine e assenza di supporto da parte dei colleghi curricolari Mancanza di collaborazione da parte dei colleghi, dirigenza e/o famiglie Disagio per le reazioni inopportune dei colleghi Incoerenza tra le strategie utilizzate, assenza di un piano di intervento condiviso

Tab 3: Forme del disagio educativo

Le risposte alla domanda 3, che chiedeva agli specializzandi come si sono comportati di fronte alle situazioni generatrici di disagio, si possono raggruppare in 5 categorie, come mostra la Tabella 4.

Categoria	Etichette
Confronti con altre persone	Ricerca confronto, conforto e supporto dei colleghi insegnanti e degli educatori Lavoro d'équipe Confronto con la famiglia e persone significative per l'alunno Dialogo e ricerca dell'aiuto dei pari Colloquio con psicologo familiare e/o specialisti che seguono l'alunno Consiglio di classe straordinario per parlare di episodi e strategie Convocazione GLO Confronto con il dirigente scolastico Colloquio con il Centro Territoriale di Supporto Colloquio con neuropsichiatra Osservazioni condivise in classe, analisi degli antecedenti, analisi funzionale del comportamento
Soluzioni individuali	Letture Metacognizione e riflessione critica sulle pratiche Analisi della situazione critica e formulazione ipotesi di intervento Ricerca informazioni online Ricerca informazioni sui social network delle associazioni Tempo con l'alunno da trascorrere leggendo libri o ascoltando musica Redazione di un quaderno scuola-famiglia Ricerca informazioni sul ragazzo e sulla sua famiglia Decisione di iscriversi al TFA sostegno
Interventi sulla didattica e/o sul clima di classe	Didattica cooperativa Utilizzo del computer in classe e per le verifiche Interventi di didattica inclusiva per migliorare la comprensione della materia Token economy Tecniche di rilassamento e decompressione Giochi da fare in aula sostegno
Interventi rivolti all'alunno/a in difficoltà	Dialogo aperto Contenimento fisico e gestione sicurezza in caso di crisi Abbraccio e contenimento nei momenti di crisi Accompagnamento fuori dalla classe Distanziamento fisico dal ragazzo
Errori strategici	Attribuzione di colpa e/o di tutta la responsabilità alla famiglia dell'alunno Incapacità di vedere, "oltre" i comportamenti-problema, un bambino in difficoltà

Tab 4: Reazioni al disagio educativo

È importante evidenziare che la quasi totalità degli specializzandi con esperienza ha sottolineato l'importanza di non isolarsi e di confrontarsi con i colleghi, cercando conforto, consigli e strategie condivise. Il lavoro di équipe, la supervisione da parte di esperti e la creazione di reti di supporto vengono indicati come elementi fondamentali per garantire un intervento efficace. I partecipanti, inoltre, hanno sottolineato l'importanza di saper analizzare il proprio stile educativo, le proprie reazioni emotive e l'efficacia delle strategie adottate. La metacognizione e la capacità di autovalutazione vengono identificate come strumenti fondamentali.

Infine, l'ultima domanda chiedeva ai partecipanti quali misure, interventi o strumenti ritengono necessari per supportare gli insegnanti di fronte al disagio educativo. Le risposte degli specializzandi con esperienza sono riassunte nella Tabella 5.

Categoria	Etichette
Collaborazione e strategie condivise	Condivisione delle responsabilità Linee guida per l'intervento condivise tra docenti Alleanza con la famiglia Lavoro sinergico tra scuola, famiglia, servizi sanitari e extrascolastici Redazione di report e/o diari di bordo delle situazioni gestite da condividere tra colleghi
Spazi di confronto e di supervisione	Gruppi di condivisione/confronto tra insegnanti Gruppi di confronto con psicologo e/o pedagoga Incontri con colleghi più esperti che possono raccontare esperienze Condivisione di buone pratiche Spazi di dialogo aperto con l'alunno/gli alunni Momenti di confronto con la dirigenza Confronto con una figura di supervisione e/o con un docente specializzato referente per il plesso GLO più frequenti
Formazione	Laboratori di formazione psico-pedagogica Corsi pratici con esempi concreti e <i>case studies</i> Corsi su come gestire crisi comportamentali Corsi su come garantire la sicurezza durante le crisi Formazione comune obbligatoria per docenti curricolari e di sostegno Formazione sulle disabilità Formazione sulla gestione delle emozioni
Consulenza di figure e servizi specialistici	Psicologo a scuola Corsi ABA per i docenti Confronto con specialisti che seguono l'alunno Presenza di osservatore esterno in classe Sportello di consulenza psicologica per insegnanti

Tab 5: Misure/interventi/strumenti necessari

Secondo i partecipanti, quindi, per affrontare il disagio educativo sono necessari un sistema di confronto e supporto strutturato, una formazione adeguata e una cultura scolastica basata sulla collaborazione e sulla condivisione delle responsabilità. Quest'ultimo punto ricorre con particolare frequenza nelle risposte dei docenti con esperienza nel sostegno, che spesso hanno affermato di sentirsi soli e "abbandonati" dai colleghi curricolari. È forte il bisogno di poter contare su spazi di confronto e di supervisione con colleghi e figure esperte; si auspica la creazione di gruppi di lavoro specifici, con la presenza di psicologi o pedagogisti, in cui poter discutere i casi più complessi e ricevere un supporto emotivo e professionale. Oltre a questo, le risposte convergono nel ritenere fondamentale l'offerta di formazione continua, in particolare sarebbero utili corsi "pratici", con esempi concreti, casi di studio e possibilità di confrontarsi con esperti del settore. È importante, infine, poter contare sul supporto di figure specialistiche, come psicologi, neuropsichiatri, educatori e terapeuti. La presenza di queste figure all'interno della scuola, o la possibilità di attivare collaborazioni con i servizi del territorio, viene vista come un elemento fondamentale per garantire un intervento qualificato.

### 3. Proposte di intervento

È possibile tracciare 3 aree di intervento che mirano a trasformare il disagio educativo in un'opportunità di crescita professionale e personale, rafforzando il sistema scolastico come comunità inclusiva e collaborativa.

#### *Collaborazione intraprofessionale*

La riflessione critica condivisa tra docenti curricolari e di sostegno rappresenta uno strumento chiave per trasformare il disagio educativo degli insegnanti in opportunità di crescita professionale. La metacognizione, intesa come la capacità di riflettere e monitorare i propri processi cognitivi, emotivi e comportamentali (Wells, 2002), può essere promossa attraverso incontri regolari dedicati all'analisi di episodi problematici supervisionati da esperti. Tali momenti, attraverso l'autoregolazione, la riflessione, l'autovalutazione e l'autoefficacia, incoraggiano una revisione critica delle strategie utilizzate, delle emozioni provate e dei loro effetti sulla relazione educativa. L'uso di diari di bordo metacognitivi possono aiutare a identificare schemi ricorrenti, migliorare le risposte future e favorire la condivisione di esperienze utili per sviluppare buone prassi.

#### *Collaborazione interprofessionale*

La promozione di una cultura inclusiva richiede una rete integrata tra scuola e servizi specialistici, valorizzando il contributo di esperti esterni (psicologi, neu-

ropsichiatri, pedagogisti). La creazione di équipes multidisciplinari facilita la gestione di casi complessi tramite riunioni periodiche e interventi mirati, come il potenziamento dei GLO. Ad esempio, un docente che fronteggia crisi comportamentali potrebbe avvalersi del supporto di un neuropsichiatra o psicologo per definire strategie personalizzate. Un approccio inclusivo evita l'isolamento professionale e promuove un modello educativo basato sulla condivisione di competenze specifiche e non esclusive.

### *Formazione in competenze specifiche*

La gestione del disagio educativo richiede un investimento nella formazione continua, con particolare attenzione alle competenze emotive e relazionali degli insegnanti. Laboratori pratici di gestione dello stress, basati su tecniche di Mindfulness, consentono agli insegnanti di sviluppare consapevolezza e resilienza (Nicolodi, 2022). L'adozione di laboratori ispirati alla *Rational Emotive Behaviour Therapy*<sup>5</sup> può migliorare la capacità di autoregolazione emotiva degli insegnanti, consentendo loro di applicare efficacemente procedure di modificazione dei comportamenti disfunzionali degli alunni. Il role-playing offre un'opportunità di simulare situazioni critiche e sperimentare approcci alternativi, mentre tecniche di rilassamento progressivo, come la respirazione diaframmatica, possono aiutare gli insegnanti a riconoscere e regolare le proprie reazioni fisiologiche in situazioni stressanti.

## Conclusioni

I dati che abbiamo raccolto mostrano che il problema del disagio educativo è molto sentito dai docenti. Tuttavia, mentre la letteratura scientifica ha ampiamente esplorato il tema del disagio scolastico degli alunni, nelle sue diverse forme e possibili conseguenze, il disagio dell'adulto non sembra essere stato sufficientemente approfondito: come se l'adulto, in quanto tale e in quanto professionista dell'educazione, dovesse essere già preparato e "vaccinato" per far fronte alle difficoltà degli alunni, senza ripercussioni sul suo benessere.

La nostra esperienza pluriennale di ricerca nelle scuole e dialogo con i docenti ci suggerisce l'opportunità di proseguire e approfondire questo studio per focalizzare meglio le prospettive e i bisogni degli insegnanti. Comprendere le diverse forme e manifestazioni del disagio educativo degli insegnanti è fondamentale per ipotizzare strategie di intervento attraverso la condivisione delle esperienze, la riflessione critica condivisa e la formazione (Daniele, Gambacorti-Passerini, 2024).

Le testimonianze raccolte evidenziano la necessità di un sistema di supporto più solido per i docenti, che includa una formazione specifica, la creazione di

spazi di confronto e di supervisione, la promozione di una cultura scolastica basata sulla collaborazione e sulla condivisione delle responsabilità.

Concludiamo con un interrogativo che potrebbe essere esplorato in ricerche successive: considerata la sensibilità e l'apertura che gli specializzandi nel sostegno hanno dimostrato verso questo tema, si potrebbe ipotizzare un loro ruolo cruciale nel dare supporto, o nell'organizzare forme di supporto, anche per i docenti curricolari?

## Riferimenti bibliografici

- Benvenuto G. (2019). La scuola diseguale. Inclusione, equità e contrasto alla dispersione scolastica. In M.V. Isidori (Ed.), *La formazione dell'insegnante inclusivo. Superare i rischi vecchi e nuovi di povertà educativa* (pp. 36-47). Milano: Franco Angeli.
- Bertolini P. (1999). *L'esistere pedagogico. Ragioni e limiti di una pedagogia come scienza fenomenologicamente fondata*. Firenze: La Nuova Italia.
- Botticelli F., Burla F., Lozupone E., Pellegrino R. (2012). Il disagio degli insegnanti tra psicologia e pedagogia: una indagine multidimensionale sul fenomeno del burnout. *International Journal of Psychoanalysis and Education*, 1 (8), 3-43.
- Braun V., Clarke V. (2012). Thematic analysis. In H. Cooper, P.M. Camic, D.L. Long, A.T. Panter, D. Rindskopf, K. J. Sher (Eds.), *APA handbook of research methods in psychology, Vol. 2. Research designs: Quantitative, qualitative, neuropsychological, and biological* (pp. 57-71). Washington D.C.: American Psychological Association.
- Daniele K., Gambacorti-Passerini M.B. (2024). Il valore delle esperienze di disagio nella formazione universitaria per promuovere benessere nel lavoro educativo. *Journal of Health Care Education in Practice*, 6 (2), 81-92.
- Di Profio L. (Ed.) (2020). *Povert  educativa: che fare? Analisi multidisciplinare di una questione complessa*. Milano: Mimesi.
- Finetti S. (2023). *La povert  educativa. Origini, dimensioni, prospettive*. Milano: Franco-Angeli.
- Lancini M. (2023). *Sii te stesso a modo mio. Essere adolescenti nell'epoca della fragilit  adulta*. Milano: Raffaello Cortina.
- Mariani A. (Ed.) (2022). *La relazione educativa. Prospettive contemporanee*. Roma: Carocci.
- Mortari L., Ghirotto L. (2019). *Metodi per la ricerca educativa*. Roma: Carocci.
- Nicolodi G. (2010). *Il disagio educativo alla scuola primaria*. Milano: FrancoAngeli.
- Nicolodi G. (2022). *La risposta della scuola al disagio educativo. Aspetti teorici, strumenti di osservazione e strategie operative al nido e alla scuola dell'infanzia*. Trento: Erickson.
- Paradiso L. (2018). Maltrattamento e abuso dell'infanzia nelle istituzioni educative e formative: dall'analisi del fenomeno alla definizione di azioni di prevenzione e di intervento per un modello di buon trattamento. *Formazione & Insegnamento*, XVI (1), 109-120.
- Passarello V. (2018). Stress e disagio nella scuola: analisi, riflessioni e possibili soluzioni. *Igiene & Sicurezza del Lavoro*, 6, 7-10.

- Stanzione I., Calenda M. (2020). Gli effetti del burn-out e di basse percezioni del contesto lavorativo degli insegnanti sulle condizioni di Benessere e Disagio degli studenti: un'indagine sulla scuola secondaria di primo grado di Roma e Salerno. *Lifelong Lifewide Learning*, 16 (35), 354-371.
- Wells A. (2012). *Terapia metacognitiva dei disturbi d'ansia e della depressione (Vol. 7)*. Eclipsi.
- Zanazzi S. (2023). Lei forse non lo sa, ma non l'ho mai dimenticata. Le competenze relazionali per un'educazione inclusiva. *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, 15 (25), 165-186.